

Terra 3.0: l'ultima speranza per salvare il pianeta

Altro sangue in cambio di petrolio: all'infinita lista di atrocità, distruzioni, morti e devastazioni provocate dall'estrazione e dal consumo delle fonti fossili ora dobbiamo tristemente aggiungere i migliaia di morti delle rivolte nel Magreb. L'occidente, non autosufficiente dal punto di vista energetico, deve importare gas e petrolio da altri paesi che sfortuna vuole siano spesso governati da dittatori e tiranni. E non sempre è sfortuna vista che agli occidentali di solito conviene trattare con un dittatore per avere il suo petrolio invece di trattare con il governo di un paese libero che cerca di fare il bene della propria popolazione. Sta di fatto che volenti o nolenti i governi europei devono fare affari con questi tiranni sanguinari, appoggiarli mentre governano i loro popoli tenendoli in schiavitù e limitarsi a dire qualche parola di condanna mentre massacrano civili innocenti. Tutto questo per gas e petrolio. In una nuova Terra che punta tutto sul sole, sul vento, sul risparmio, sul riciclo, non ci sarà più spazio per un altro Gheddafi.

Italiani disposti a pagare di più per inquinare meno: il 6° Rapporto MOPAmbiente sulle opinioni dei cittadini sull'ambiente chiarisce in modo netto il pensiero dei cittadini italiani per quanto riguarda le questioni ambientali: il 76% degli italiani accetterebbe di pagare di più la bolletta se questo servisse ad incentivare le energie rinnovabili. Nel rapporto si dimostra come la maggior parte degli italiani è sensibile alle tematiche ambientali, è favorevole allo sviluppo delle energie rinnovabili, in particolar modo al fotovoltaico. In generale quindi gli italiani sono vicini alle tematiche verdi, infatti circa la metà parla e si informa frequentemente di questi argomenti. Come al solito il vero problema è che la politica e le istituzioni sono sempre un passo indietro rispetto ai cittadini.

In Italia il 10% dell'elettricità prodotta dal fotovoltaico nel 2020: secondo le previsioni della GIF-ANIE, l'associazione confindustriale delle imprese del fotovoltaico nel 2015 il nostro paese

potrà contare su 15 GW di fotovoltaico installato e il settore darà lavoro a 40mila persone. Inoltre entro il 2020 il sole potrà soddisfare il 10% del fabbisogno elettrico italiano. Questo risultato potrà essere ovviamente raggiunto solo se ci sarà la massima assistenza e un aiuto legislativo adeguato. Se ciò avverrà entro 10 anni si potrà arrivare alla grid parity, ovvero la parità dal punto di vista della competitività tra fotovoltaico e energie convenzionali.

"Il mercato fotovoltaico italiano continuerà a crescere in modo sostenibile anche negli anni futuri" ha dichiarato il presidente di GIF-ANIE Valerio Natalizia "contribuendo in modo sostanziale alla ripresa economica del nostro paese, rendendolo più indipendente dalle importazioni di energia, incrementando il numero degli occupati in tutta la filiera, portando a un sostanziale bilancio tra oneri e benefici per il sistema Paese."

Smog, ecatombe in Padania: Il Centro europeo ambiente e salute dell'Oms, sulla base di un precedente studio sull'impatto delle polveri sottili e dell'ozono, ha calcolato l'effetto cumulativo prodotto tenendo conto anche dalle PM 2,5, le polveri ultrasottili: solo nei 30 capoluoghi di provincia della pianura padana il numero di morti a causa dello smog potrebbe superare i 7 mila all'anno.

"In Italia ogni cittadino perde in media 9 mesi di vita per esposizione al particolato", afferma Marco Martuzzi, responsabile impatto ambientale sulla salute del Centro Europeo Ambiente e Salute OMS. La mancanza di un piano antismog ha un costo pesante in termini di sofferenze umane e di perdite economiche. Secondo l'Oms, non ridurre le polveri sottili porta a un extra costo calcolando mortalità, malattie, anni di vita persi fino a 28 miliardi di euro l'anno in Italia. "I 7 mila cittadini che muoiono ogni anno solo nelle città della pianura padana a causa dell'inquinamento sono veri e propri omicidi di stato per i quali presenteremo un esposto per omicidio colposo in tutte le città italiane", afferma il presidente dei Verdi Angelo Bonelli. "A Napoli la spazzatura per strada è giustamente considerata uno scandalo, anche perché c'è un potenziale danno sanitario», osserva Alberto Fiorillo, di Legambiente. "A Milano si trova normale accumulare smog nell'aria, in presenza di un danno sanitario certo. Forse la spazzatura è più telegenica".

Cosimo Biliotti